



**CLUB ALPINO ITALIANO**

**Sezione di Campobasso**

**19 Marzo 2023**

**TRATTURO LUCERA-CASTEL DI SANGRO**  
**“Taverna del Cortile – Santo Stefano”**

**referente:** Franco PASSARELLA (AE) – 339 6419067 – [francopassarella57@gmail.com](mailto:francopassarella57@gmail.com)  
**accompagnatori:** Adelindo Di Donato (Socio CAI) – Francesco Manfredi Selvaggi (Socio CAI)  
– Davide Sabato (ASE) - Franco Passarella (AE)  
**difficoltà e tipo di escursione:** E  
**collaborazioni:** Associazione “Unica Terra”

**località e quota di partenza:** Taverna del Cortile - Campobasso (Prov. CB) - 696 m. s.l.m.  
**dislivello:** 250 m. circa in salita e 250 m. circa in discesa.  
**quota massima raggiunta:** 773 m. s.l.m..  
**durata escursione (tempo escluso soste):** 5.00 ore circa  
**lunghezza escursione:** 10,0 km circa

**descrizione dell’itinerario e motivi d’interesse (paesaggistico-storico – archeologico):**

La **Taverna del Cortile (696 m.)**, già stazione di posta, si trova sulla vecchia statale 87, all’uscita dalla zona industriale di Campobasso, dove la strada costeggia la ferrovia e la stazione di Ripalimosani. L’antica Taverna, piena di storia della Transumanza ma molto malandata, è stata abbattuta per essere sostituita da un nuovo e più funzionale luogo di ospitalità, quasi nulla resta del vecchio edificio. Al momento sembra inutilizzata e non pare chiaro quale sarà la sua futura destinazione.



Il vero problema per l’escursionista è il *raccordo Ingotte con la fondovalle del Biferno* che ha tagliato il tratturo e ne ha compromesso la continuità. E’ un peccato che qui il Tratturo abbia perso la continuità in quanto la Taverna del Cortile era particolarmente importante poiché si trovava in un punto nodale del sistema tratturale. Da lì partivano infatti due tratturelli di collegamento. Il primo, il *Cortile-Matese*, portava verso il tratturo *Pescasseroli-Candela*, il secondo, il *Cortile-Centocelle*, si ricongiungeva al Tratturo *Celano-Foggia*. In particolare il secondo è ancora percorribile.

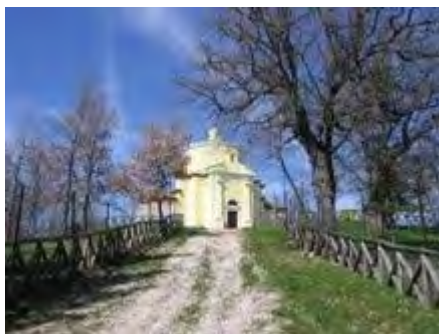


Per i suddetti motivi, la partenza dell’escursione non è proprio dalla Taverna del Cortile, ma nei pressi del **Ristorante La Tavernetta** situato in località Pescofarese in territorio di Ripalimosani (**710 m. circa**), nei cui pressi lasciate le auto.

Si inizia in piano, il tratturo è largo ed evidente. Si scende in direzione nord-ovest seguendo la traccia che separa i campi coltivati, si scende verso un fosso (qualche tratto fangoso), si sale e si incrocia la strada asfaltata che conduce verso nord a Ripalimosani. Si tralascia la strada asfaltata che conduce a Ripalimosani e si continua in salita sul tratturo verso nord-ovest sul fianco sinistro del brullo **Colle Rosa (733 m.)** sormontato da una antenna.

La direzione è segnalata dai pali dell'illuminazione. Il tratturo costeggia una strada bianca e la **Masseria di Ruocco (736 m.)** e raggiunge la sommità del colle, percorsa da un'altra strada asfaltata. Da qui, non lontana, appare la boscosa *collinetta delle Quercigliole*, sovrastata dalla cupoletta della chiesa della Madonna della Neve (773 m.). In questo tratto, la fascia erbosa del tratturo si mostra in tutta la sua ampiezza, particolarmente evidente nel contrasto con il vicino manto di asfalto.

Il tratturo procede sullo sfondo di un bellissimo panorama. Si ammira a sinistra il gruppo montuoso del Matese, con le creste spesso innevate dei *monti Miletto e Gallinola*. Segue la lunga cresta della *Montagnola di Frosolone*, che prelude alle più lontane *Mainarde*. A destra delle Quercigliole si stagliano i colli molisani tra Trigno e Biferno, il paese di *Montagano* disteso sul colle e le pale delle centrali eoliche di Limosano e Sant'Angelo.



Siamo al boschetto delle Quercigliole dove è ubicata **Madonna della Neve (773 m.)**, colorata di bianco e di giallo. Una breve rampa conduce alla Chiesa dove di fianco vi è un'ampia area pic-nic vicino ad un B&B.

La cappella è dedicata alla Madonna della Neve e richiama una leggenda cara ai romani: la prodigiosa nevicata avvenuta a Roma sul colle Esquilino la notte del 5 agosto dell'anno 352; l'eccezionale evento convinse il Papa Liberio, ispirato dalla Madonna, a edificare sul posto una chiesa da dedicarsi a Santa Maria della Neve.

In una planimetria redatta nel XVII secolo, il numero di chiese presenti lungo il percorso *Castel di Sangro-Lucera* supera quello delle taverne. Delle diciannove all'epoca esistenti ne rimangono ancora aperte al culto cinque e tra queste anche la chiesa della Madonna della Neve, in passato particolarmente frequentata dai pastori migranti.

La planimetria ne indicava la distanza di "*novanta passi*" (111 m.) dal tratturo. Una lunga fila di anelli di pietra murati sulle facciate della casa annessa alla chiesa serviva a legarvi i cavalli per la durata della visita.

Ogni anno il 12 agosto sul tratturo nei pressi della chiesa della Madonna della Neve si svolge la corsa dei



cavalli "*Il Palio delle Quercigliole*"

Dopo la visita alla Madonna della Neve si scende di poco (circa 400-500m.) sul tratturo e si riprende l'escursione in direzione ovest verso Santo Stefano.

Si continua in continui saliscendi sul tratturo. La strada asfaltata provinciale fino a Santo Stefano corre quasi sempre sul lato dx del tratturo in direzione ovest.

In questo tratto del percorso la vista è praticamente a 360° soprattutto a nord ed a ovest. Si ammira a sinistra il gruppo montuoso del Matese, con le creste spesso innevate dei monti Miletto e Gallinola. Segue la lunga cresta della Montagnola di Frosolone, che prelude alle più lontane Mainarde.

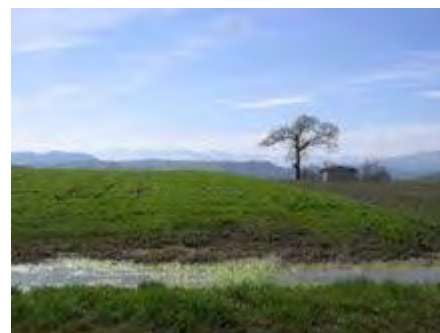
Si passa per **Colle Caruso (730 m.)**, per arrivare poi alla **Chiesetta di San Michele**, il cui interno ha un soffitto affrescato in azzurro con le stelle.

Si continua a scendere verso **Santo Stefano (666 m.)**, arroccato tra la collina a nord e la Valle del Biferno e attraversato da tre strade parallele. Proprio alle porte del paese, sulla sinistra, c'è un bell'edificio in pietra. Si tratta della ristrutturata antica *cappella del Barone di Santo Stefano*.

Si entra seguendo la strada più a nord, che si chiama via del Tratturo e incorpora la via Verde.

Proseguiamo a ovest scendendo. All'uscita del paese su uno spiazzo sterrato si trovano due fontanelle.

Dopo Santo Stefano, il Tratturo, della misura di 60 passi napoletani, si riduce a una mulattiera ben marcata nel terreno brullo e molto scosceso.



Si affronta la discesa abbastanza ripida verso la valle del Biferno. All'inizio della discesa si incontra una **Fonte**, che prima completamente sepolta dai rovi, è stata in maniera eccelsa, restaurata e portata alla luce dall'Associazione "Unica Terra" di Santo Stefano.

Bellissimo il panorama. Solo a dx la *collina della Covatta* limita la visuale, ma da nord-ovest a sud-est si gode una vista molto ampia. Scendendo sul tratturo si vedono il *paese di Oratino* ed i ruderi di una Rocca (*La Rocca di Oratino-Roocaforte di Briganti*). Sull'altro versante della valle del Biferno si stagliano i paesi *Casalciprano* e di *Castropignano* con il *Castello D'Evoli*.

Dopo circa 1,5 km di discesa verso la valle del Biferno si compie un anello girando verso nord e poi est per ritornare al paese di Santo Stefano dove si conclude l'escursione.

**Terminata l'escursione ci sarà il recupero macchine.**

**equipaggiamento:**

Si consiglia un **abbigliamento a strati** (a cipolla): primo strato traspirante e caldo (è sconsigliato il cotone a contatto con la pelle), secondo strato pile leggero e/o pesante, terzo strato giacca impermeabile in goretex (o equivalente), pantaloni da trekking, scarponi e calze da trekking.

Zaino e coprizaino, cibo ed acqua sufficienti all'escursione, occhiali da sole e copricapo parasole o cappello, crema solare (e dopo sole), coltellino multiuso, pila frontale, telo termico, kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, tessera CAI oppure documento di riconoscimento per i non soci CAI. Indumenti di ricambio (scarpe, calze, maglietta, etc.). Mascherina e gel disinfettante a base alcolica

**ulteriore attrezzatura:** bastoncini, binocolo, macchina fotografica (facoltativi)

**cartografia di riferimento:** Carta Tecnica Regionale (elemento n.393162 – Ripalimosani) in scala 1:5.000 prodotta dal Settore pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione Molise - *Carte IGM e Google Heart*.

<i>per adesioni e info contattare il referente</i>	<b>entro venerdì 17 marzo 2023</b> <b>Franco PASSARELLA</b> – 3396419067 – <a href="mailto:francopassarella57@gmail.com">francopassarella57@gmail.com</a>
--	--

<b>appuntamento 19 marzo 2023:</b>	<b>ore 8.15</b> - Piazza Falcone Borsellino (ex Piazza Savoia) CBasso
------------------------------------	---

<b>spostamenti:</b>	<b>mezzi propri</b> <b>considerato che l'escursione non è ad anello, alcune auto verranno portate a Santo Stefano per poi poterle recuperare a fine escursione</b>
---------------------	---

<b>partenza escursione:</b>	<b>ore 9.15 circa</b>
<b>rientro previsto in sede:</b>	<b>primo pomeriggio</b>

<b>quota di partecipazione:</b>	<b>nessuna per i soci CAI</b> <i><b>I non soci</b> sono ammessi a partecipare dopo aver preso visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. <b>É obbligatorio il versamento della quota assicurativa di 7,50 euro</b> che, salvo diverse indicazioni, andrà fatta al referente entro venerdì 17 marzo 2023 comunicando le proprie generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita).</i>
---------------------------------	---

<b>riunione pre-escursione:</b>	<b>venerdì 17 marzo 2023 dalle ore 19.30 alle ore 20.15</b> - sede sociale Sezione CAI Campobasso c/o "Terzo Spazio" in Via Cirese a Campobasso.
---------------------------------	--

- NOTE:**
- 1) i tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso; il referente dell'escursione si riserva di modificare in tutto o in parte l'itinerario, in considerazione delle condizioni meteorologiche o in caso si determinino situazioni pericolose o particolari.
  - 2) i partecipanti sollevano il referente dell'escursione e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.
  - 3) si richiedono buona preparazione fisica, abbigliamento ed attrezzatura adeguati all'esigenza dell'escursione.
  - 4) attenersi esclusivamente alle indicazioni del referente accompagnatore dell'escursione.
  - 5) seguire gli itinerari stabiliti non allontanandosi dal gruppo.
  - 6) collaborare, mediante senso di responsabilità, con il referente accompagnatore dell'escursione per la buona riuscita dell'escursione ed un rientro sereno.